

**Appio Latino** Gli ambulanti «accampati» sui marciapiedi senza regole né controlli

# Il tronco secco dell'Alberone simbolo di incuria e indifferenza

**Valentina Conti**

■ Il territorio è vastissimo: si estende tra le vie Appia Antica e Nuova, è attraversato dalla via Latina e comprende il noto toponimo dell'Alberone, lo storico quartiere che prende il nome dalla quercia secolare cresciuta su via Appia Nuova, poi sostituita varie volte da un leccio (l'ultima il 21 novembre scorso). A pochi metri da San Giovanni, con i ritrovamenti archeologici in piazza Baronio, è costellato da polmoni verdi. Ma da Ponte Lungo a Colli Albani, come in numerose altre zone della città, il filo conduttore che lega l'Appio Latino è uno solo: il degrado quotidiano. A partire dal problema dei problemi: le bancarelle che stazionano ogni giorno sui marciapiedi, senza alcuna regola e alcun controllo. «Gli spazi di suolo pub-

blico occupabili non sono delimitati - spiega Adriana Velardi, presidente del Comitato Appio Alberone - In alcuni tratti sono così estese che i pedoni sono obbligati a circolare a senso unico alternato. Veri ingorghi si creano se devono transitare passeggini o carrozzine di disabili, come su via Appia all'altezza dell'ex Trony».

«Nessun controllo sulla regolarità amministrativa degli esercenti (nessuna presenza di vigili a verificare la regolarità), nessun controllo sulla regolarità fiscale, nessun controllo sui cumuli di rifiuti abbandonati sui marciapiedi e fuori dai cassonetti, nessun controllo sull'inquinamento atmosferico provocato dai generatori di corrente a benzina che, specie nel periodo invernale, vengono utilizzati per illuminare i banchi» aggiunge Velardi. Hanno scritto invano e chiesto incontri con l'assessore al Commercio. I cumuli di immondizia ovunque sono diventati da mesi il biglietto da

visita del quartiere. «Scontiamo la mancanza di un piano di raccolta rifiuti coordinato e funzionale - prosegue Velardi - Lo svuotamento dei cassonetti non è contestuale alla raccolta dei rifiuti abbandonati in terra vicino ai secchioni. Succede anche di dover vedere i cassonetti vuoti e a terra cumuli di mondenza. Inoltre, i cassonetti non vengono svuotati con regolarità e mai lavati e disinfettati».

Il marciame dilaga, da piazza Zama a Circonvallazione Appia è lo stesso refrain. L'apertura del nuovo centro commerciale Happio non ha dato una mano, attirando senza fissa dimora accampati nell'area: «Stazionano qui tutto il giorno con i loro cani. Mangiano e dormono sotto il sole cocente, con l'inevitabile precaria condizione igienico-sanitaria che ne deriva» raccontano i residenti, non nascondendo preoccupazione.

L'Alberone, poi, è un capitolo a sé. Il nuovo leccio, a distanza di nove mesi, come raccontato

su queste pagine, è già secco. Il Campidoglio, tramite il Servizio Giardini, ha fatto sapere di aver «contattato la ditta fornitrice per la sua sostituzione, come previsto da contratto». Ma la gente, soprattutto i più anziani che ora si siedono rassegnati attorno ad un tronco in stato di abbandono, non l'ha presa bene: «Tutte scuse, la verità è che disinteresse e incuria stanno andando a braccetto. E il simbolo del nostro quartiere oggi è diventato un albero secco lasciato morire» dicono. E, sempre qui, l'annosa questione del mercato scoperto: da oltre 20 anni si parla di trasferirlo al coperto, ma ancora non si muove nulla. Intanto, un odore nauseabondo continua ad estasiare le vie interessate, con i topi che scorrazzano persino tra le auto in sosta in mezzo agli scarti alimentari.

## Immondizia

**Cumuli dappertutto. Il nodo irrisolto del mercato all'aperto**



Peso: 62%



**Sporcizia**

Cumuli di immondizia agli angoli delle strade sono uno «spettacolo» ordinario



**Gimkana**

Le bancarelle occupano i marciapiedi e lo spazio per i pedoni è ridotto al minimo

**Emblema**

Il celebre Alberone, ripiantato il 21 novembre scorso, dopo nove mesi è già secco e fa bella mostra di sé davanti al mercato, di cui da 20 anni si attende il trasferimento



**Rovinata**

Lo stato di abbandono in cui versa la pista di pattinaggio, ormai inutilizzabile, all'interno di Villa Lazzaroni



**Cassonetti**

Spesso vengono svuotati senza che siano raccolti i rifiuti che vengono gettati accanto



Peso: 62%